

NOTA DI ATM SULLE ACCUSE DI SINDACATI E POLITICI!.

LE COSE STANNO ESATTAMENTE AL CONTRARIO: E 'LA REGIONE CHE NON PAGA.

Per il brindisi pre - natalizio è bastata una sola bottiglia di spumante e il panettone da mezzo chilo.

Una quindicina di autisti, un po' di chiasso sulla stampa e la conferenza dei due assessori, nemici giurati di ATM. Questo è tutto di uno sciopero, tanto strombazzato, ma di cui nessuno si è accorto!

La gente che lavora, gli autisti, gli utenti ormai hanno capito l'antifona e sanno che di questi ruderi della vecchia politica e di un sindacalismo decrepito e interessato non possono più fidarsi.

Ma la stranezza è stata quella di vedere l'ex compagno Petraroi in quella conferenza stampa!

A quale titolo? Assessore al lavoro, ma non ci sono licenziamenti in vista. Assessore che difende lo stipendio dei lavoratori? E allora non se la deve prendere con ATM, ma con il suo collega Nagni che da mesi, unico in Italia, non paga più alle aziende il CCNL che invece queste mettono puntualmente e mensilmente in busta paga.

Strano modo di interpretare il suo ruolo da parte di un personaggio machiavellico come Petraroi e strano modo, quello di questi sindacalisti che scendono in piazza per poche ore di ritardo nel pagamento dello stipendio e contemporaneamente inondano la Regione di esposti nei quali si sostiene che il CCNL alle aziende non va pagato.

Quale gioco stanno facendo insieme questi personaggi, accomunati dal desiderio di distruggere ATM e per farlo se ne infischiano dei danni che provocano a tutti i lavoratori dell'azienda.

Veniamo ora all'altra sponda di questa ben orchestrata regia, quella della diffamazione di ATM attraverso i mezzi di informazione

È stata riportata da una tv locale la notizia che ATM ha pagato la tredicesima mensilità per un importo dimezzato. Secondo la regia concertata ormai da tempo, sono scesi in campo e in un'intervista hanno bacchettato ATM l'Assessore Nagni e i suoi amichetti sindacalisti. Entrambi scandalizzati, hanno strumentalmente indirizzato l'intervista nel senso di far pensare all'opinione pubblica che la Società utilizza a proprio piacimento i soldi pubblici, trasferiti dalla Regione per i servizi di trasporto.

Ovviamente queste notizie facevano letteralmente sbrodolare il giornalista intervistatore, il quale da tempo conduce una campagna di stampa contro ATM, dal momento che mai si è neppure posto il problema di sentire l'altra campana, cioè le spiegazioni della ditta. Giornalismo a senso unico, finalizzato pervicacemente a gettare ombre su ATM, a disinformare ed orientare gli utenti, secondo una vecchia e collaudata tecnica.

D'altronde, il pennivendolo in questione è ben noto; nato, cresciuto, pasciuto con contratti e collaborazioni nell'area politica di sinistra, si ritrova ora in una tv locale non per fare informazione, ma per imbastire, su ogni evento, un pistolotto politico - moralista sulla destra cattiva, corrotta e ignorante e sulla sinistra comprensiva, buona, onesta per

definizione, e soprattutto, intelligente e preparata.

Appunto il Molise di tutti!

Anche la notizia sul crollo di un balcone e sullo scivolone di un anziano ai giardini pubblici, da questo John Reed in salsa molisana è buttata rocambolescamente in politica e sempre per sentenziare quanto è brutta la destra, quanto sono ladri gli imprenditori!

Il Sindacalista, con la rabbia della volpe di Esopo che non ha potuto addentare l'uva, ha affermato che ATM non ha mai pagato alla scadenza dovuta gli stipendi e non rispetta il contratto decentrato. Sul punto si ripete quanto già spiegato a profusione. ATM ha pagato sempre, e si sottolinea sempre, gli stipendi entro le 48 ore successive all'accredito della rimessa da parte della Regione. I ritardi sono sempre e solo da addebitare alla Regione; il Sindacalista lo sa bene, ma non gli conviene dirlo, altrimenti come si fa a mettere i lavoratori contro il datore di lavoro?

Se quanto affermato non risponde al vero, Nagni, invece di parlare a spiovere, tiri fuori gli atti e i mandati di pagamento!

Quanto alla disapplicazione del contratto di secondo livello, l'unico sottoscritto è vecchio di circa 24 anni e non è stato mai rinnovato. ATM, con la collaborazione dell'ANAV, ha avviato una lunga ed estenuante trattativa, mai giunta a conclusione. Perché? Le proposte della parte datoriale non andavano mai bene, quelle dei sindacati non solo erano esorbitanti sotto il profilo economico, ma non prevedevano, per contro, alcuna prestazione in più. Rivendicazioni strumentali di aristocrazie sindacali che dimenticano che il comparto autoferrotranvieri è fra i pochi a conservare la quattordicesima mensilità ed una serie di privilegi nella composizione dei turni di lavoro del tutto sconosciuti ad altri settori del mondo del lavoro. Anche se in altre zone d'Italia, i contratti di secondo livello sono stati disdetti, ATM era pronta a sottoscriverne uno, (ci sono i Verbali delle riunioni a testimoniarlo), ma nei limiti della ragionevolezza, non del tirare ad estorcere la posta più alta. E di questi tempi!

Ma niente paura! Ci penserà Nagni con la sua società in house ad accogliere con magnanimità ogni tipo di rivendicazione salariale, ad accorciare i turni di lavoro, a distribuire doppi agenti a gogo, a collocare sindacalisti, pensionati e in attività, e politici trombati nel Consiglio di amministrazione per fare tutti contenti. Tutti, tranne il popolo molisano che paga le tasse, e che vedrà il costo dei trasporti sfondare il tetto dei cento milioni l'anno e che vede che in altre regioni e città (esempio Firenze) si privatizzano le municipalizzate e le aziende pubbliche perché sono la principale causa del dissesto finanziario, mentre nel Molise la società pubblica è vantata come una grande conquista (roba da dopoguerra del secolo scorso) da questi soloni della politica e superesperti di trasporti.

E veniamo a Nagni! Va ripetendo da più parti che la gestione precedente dei trasporti

(Iorio- Velardi) è stata uno sfascio e che gli atti non sono scritti bene.

Viene il dubbio che Nagni debba fare un corso di ripetizione, e non è mai troppo tardi secondo la nota trasmissione di Alberto Manzi, perché la sua Struttura ha ampiamente dimostrato grosse carenze di preparazione tecnica. Altre Regioni ed esperti di livello nazionale hanno detto e scritto che il Molise è più avanti degli altri di almeno quattro anni, e i vari procedimenti sono risultati ineccepibili. Nagni sta lavorando a fare le pulci, cioè a cercare la virgola fuori posto, su atti prodotti nella scorsa legislatura, che è stata del tutto innovativa rispetto al passato. Ora se Nagni è così arguto, invece di scopiazzare su quanto è stato scritto e fatto nel passato, perché non ci dimostra quanto è bravo con produzioni originali e nuove e soprattutto, perché non lo dimostra nei tavoli nazionali con i suoi colleghi?

I fatti, invece, sono questi :

Nagni, di colpo, ha deciso di non pagare più le tessere di libera circolazione sia alle ditte del trasporto urbano che extraurbano, mentre aveva assicurato, in una riunione e con una lettera, che avrebbe pagato, nel contempo minacciando denunce e revoche del contratto di servizio; Nagni, di colpo, deciso di incamerare nel fondo della Regione i trasferimenti statali per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, che sono finanziati dal recupero dell'accisa per il gasolio e appositamente finalizzati, mentre le ditte obbligatoriamente devono mettere i rinnovi dal 2004 al 2011 nella busta paga dei lavoratori. Dunque, caso unico e comico, Nagni ha unilateralmente disdetto i vari Contratti Nazionali di Lavoro, sostituendosi al Ministro del Lavoro;

Nagni non ha pagato alle aziende gli interessi per le cessioni di credito che queste hanno dovuto fare con le banche, e che le banche trimestralmente prelevano dai conti bancari delle aziende stesse;

Nagni, di colpo, ha deciso di non pagare alle aziende gli adeguamenti ISTAT previsti dal contratto di servizio, trincerandosi dietro norme lette ed interpretate male, e soprattutto in maniera del tutto strumentale, dal momento che tutti i contratti (fatti da Iorio- Velardi) hanno la clausola di salvaguardia che consente di recuperare le somme pagate in più a chiusura dell'esercizio annuale;

Nagni ha pagato la mensilità di novembre (decurtata di quanto detto sopra) in ben tre *tranches*, quindi non in unica soluzione, e non pagherà alle aziende la mensilità di dicembre, almeno sino a fine gennaio, quando si potrà concretamente operare sul bilancio 2014.

- Tutto ciò determina un credito di ATM nei confronti della Regione di Euro **1.811.084,00** oltre oneri di servizio per linee bi regionali € **2.015.850,97** per un totale di € **3.826.934,97**

Come può Nagni, tranquillamente affermare in televisione che la Regione è in regola, mentre quanto sopra enunciato, si deve leggere nell'unica ottica di mettere in difficoltà le aziende. Nagni è proprio sicuro che giuridicamente stia operando bene e che, invece, esistono modalità e norme di salvaguardia che si possono attivare senza mettere in difficoltà le aziende. E soprattutto, cosa deve recuperare Nagni, per esempio, da ATM, quando questa società è creditrice nei confronti della Regione di 15 milioni 600 mila di Euro per anticipazioni di credito (quindi per un prestito fatto alla Regione) nel 2010 e 2011 dai soci di ATM?

Poi ci scandalizziamo se Atm non ha pagato metà della tredicesima!

E veniamo alla capacità finanziaria dell'azienda, che secondo Di Mirco, Nagni e una parte, solo una parte, telecomandata del sindacato sarebbe nulla, perché non continua a mettere in campo proprie risorse per pagare regolarmente gli stipendi. Dimentichiamo che ATM per circa tre anni ha regalato alla Regione, senza alcuna remunerazione, circa 800.000 chilometri annui? Dimentichiamo, come certificato in un documento sottoscritto dalla Regione e dai Sindacati, che circa 56 autisti sono stati, per quasi tre anni pagati con proprie risorse finanziarie da ATM? Dimentichiamo che ATM ha utilizzato n. 14 autobus di proprietà, cioè non contribuiti dalla Regione, per effettuare i servizi predetti?

Dimentichiamo che la capacità finanziaria di un'azienda affidataria diretta di servizi sulla base della normativa vigente deve essere pari a 5.000 euro per autobus utilizzato (quindi in totale non più di seicentomila euro, pari a meno del 50% di una sola mensilità che la Regione deve erogare), e che solo ATM ha esibito l'attestato di capacità finanziaria, accertata da più istituti bancari? Dimentichiamo che ATM ha esibito la fidejussione per il contratto di servizio?

Dimentichiamo che, anche a voler estendere impropriamente e illegittimamente la norma del Codice appalti che prevede un'anticipazione pari al 10% del valore del contratto di servizio, tali somme sono state tutte riassorbite e per più anni dall'anticipazione di Euro 15 milioni 600 mila, che la Regione avrebbe dovuto restituire entro il 2011?

Allora, è giunto il momento di smetterla con questi dilettanti allo sbaraglio, che invece di aprirsi al confronto, alla collaborazione con le aziende, sono animati da un feroce spirito distruttivo per tranciare il mondo imprenditoriale e, cosa più grave, la nostra comunità molisana, in amici e nemici.

Cose mai viste!